Sabato 7 Gennaio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 6

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 7.2

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Per la Giornata Missionaria

Per domani, domenica 8, Gemona prepara una solenne «Giornata Missionaria» a beneficio delle opere della propagazione della Fede, della S. Infanzia e delle Missioni dei Padri Stimatini nella Cina.

Il programma, come già vi comunicai, è così fissato:

Ore 9, in Duomo: Festa della S. Infanzia. Adunanza degli iscritti all'Opera della S. Infanzia e degli Oratori Maschili e Femminili — Messa accompagnata da mottetti — Breve discorso — Benedizione dei fanciulli. — Ore 15, nella Chiesa della Madonna: conferenza missionaria — ore 20, nel Teatro degli Stimatini: Grandiosa serata missionaria. Verrà rappresentato «Raggio di Sole». Cori, canti accompagnati da orchestrina. Quadri viventi.

Fraternità pompieristica

6. — Ieri sera nella Trattoria Mario, come ogni anno, il Corpo Pompieristico della città si è riunito per una cena allietata da canti e suoni dalla orchestrina gemonese del Dopolavoro.

La lieta riunione durò fino a tarda sera fra la più schietta armonia e allegria dei presenti.

2 Le tradizioni dell'Epifania

Come ogni anno in Epifania si sono rinnovati questa sera i fuochi accesi nelle campagne circostanti.

Questa mattina il podestà cav. dr. D. Celotti, con gli impiegati municipali e il corpo dei pompieri scortanti la bandiera del comune e quella tricolore, si recò in Duomo dove rinnovò la millenaria tradizione consistente nel portare un «tallero» alla Chiesa maggiore durante la celebrazione della Messa. Una vera fiumana di gente presenziò al tradizionale rito.

Una rettifica

Il locale corpo dei pompieri ben giustamente protesta circa la pubblicazione dell'estinzione dell'incendio scoppiato l'altro giorno in Campo Lessi, apparsa sul «Gazzettino» e «Giornale del Friuli».

I pompieri di Gemona vennero solamente aiutati nel circoscrivere l'incendio dagli abitanti la frazione (che non hanno costituito ancora i pompieri), con una pompa a mano, ma non nel domare il fuoco stesso, opera questa svolta con abilità e abnegazione, solamente dal corpo pompieristico gemonese prontamente intervenuto con la moto pompa.

Questo, per la verità.

Il Dopolavoro a Tarcento

Oggi, invitato dal cav. Luchini del Dopolavoro Provinciale, un gruppo in costume friulano antico ha partecipato alle feste dell'Epifania a Tarcento.

MARTIGNACCO

Il nuovo medico

A coprire il posto di medico condotto, lasciato vacante dal compianto cav. dott. Umberto Grillo è stato assunto il dott. Leonida Zilotti. L'impressione in comune è ottima, poichè il sopranominato nulla trascura per rendere quanto più possibile efficiente il suo servizio. L'egregio sanitario si prodiga con molta valentia.

***

Circa lo stato di salute della popolazione del Comune il dott. L. Zilotti ebbe a dichiarare che, malgrado la rigida temperatura questo è veramente ottimo. I casi di malattie segnano cioè una percentuale minima. Da notarsi che le norme igieniche sono osservate in tutto il Comune.

Offerte alla Cucina Economica

In morte del cav. dott. Umberto Grillo sono state fatte alla locale Cucina Economica le seguenti offerte:

Tirindelli Giuseppe L. 10; rag. Ettore Driussi 25; cav. Silvio Tirindelli 5, Guido Lizzi 5, geom. Primo Lunazzi, dott. Mai 25; Domenico Caldana 10; Amalia Pasqualis 10; rag. cav. Giuseppe Gaspardis 20; co. Mary e comm. dott. co. Giuliano di Caporiacco 25; Del Negro Adalgisio 15; D'Orlando Vittoria 10; Famiglia Olivo Miani 50; Famiglia Ciani fu Domenico 5; Innocente Lizzi 5; famiglia Giovanni Zamparo 10; Elena Cassi e figli 25. z

In morte del dott. Francesco Della Giusta: Innocente Lizzi e famiglia 5; famiglia Giovanni Zamparo 10; la zia Italia Perosa-Franceschinis 50; i cugini famiglia commend. Franceschinis e Gaggia 100; Delser comm. Guglielmo 25.

In morte del sig. Vittorio Colautti: commend. Guglielmo Delser ha offerto L. 5.

BUIA

Oblazioni

In ricorrenza del Capodanno il Podestà nob. cav. Nino Ermanno Barnaba ha regalato alla locale Casa di Ricovero «Vittoria Vezzio Piemonte» una lettiera in ferro ed ha versato al Comitato pro Monumento ai Caduti in Guerra la somma di lire 100, tosto imitato dai figli Ermanno e Franca, che hanno versato a pro del Comitato predetto la somma di lire 50 ciascuno.

La Congregazione di Carità ed il Comitato pro Monumento ai Caduti in Guerra nel mentre ringrazia per le generose offerte sperano che l'esempio sia imitato da quanti hanno a cuore lo sviluppo delle Istituzioni a vantaggio dei poveri e la ricostruzione el Monumento a perenne e santa memoria dei nostri gloriosi Caduti.

CRONACA CIVIDALESE

Sezione del Fascio femminile

Ieri, in occasione dell'Epifania, per interessamento della Sezione del Fascio Femminile si è svolta l'annuale Festa della Befana pro Piccole Italiane».

Parteciparono alla semplice e benefica cerimonia le autorità civili e militari e buon numero di signore e signorine fasciste.

All'inizio della festa una scelta squadra di Piccole Italiane al comando dell'infaticabile e solerte maestro sig. Achille di Varmo, eseguì degli esercizi ginnastici costituiti in numerosi e caratteristici movimenti di gradevolissimo effetto. Vennero pure eseguiti eleganti e progresivi esercizi ritmici con il cerchio, fatti con sveltezza e precisione ammirabile.

Seguì poi, sotto la guida dell'ottimo e bravo maestro sig. Giovanni Scubla, coadiuvato al piano dalla gentile signorina Tangazzi, il canto di alcuni inni patriottici tra i migliori di recente pubblicazione. L'esecuzione fu piena di espressione, di grazia e di grande effetto.

Tanto la ginnastica come il canto vennero entusiasticamente applauditi.

Alla fine oltre un centinaio di Piccole Italiane, graziose e vivaci nella loro semplice ed elegante uniforme, sedettero al posto loro designato in un ampia sala del Giardino d'Infanzia, ove fra il tricolore spiccavano i ritratti di S. M. il Re e del Duce. Dalle fasciste vennero servite di un dolce e di una abbondante colazione consistente in cioccolatta, biscotti, caramelle, mandorlato e arancie.

Seguì poi la distribuzione di un pacco per ciascuna bambina, contenente indumenti ed oggetti scolastici.

La festa riuscì oltre ogni dire bella e gentile, e lasciò in tutti la più cara impressione e rese soddisfatte le Piccole Italiane per la benefica e fraterna ora goduta assieme, sotto la vigile assistenza delle loro benefattrici.

***

La segretaria sig. Matilde Micoli Persoglia ringrazia tutte le le cortesi persone che resero più significativa la festa con il loro intervento. Porge un particolare grazie all'egregio sig. presidente del Giardino di Infanzia, il quale concesse le aule, e ringrazia gli insegnanti sig. di Varmo e Scubla i quali gentilmente prestarono la loro valida opera. Infine porge grazie alla sig. Tangazzi e quanti che, o coll'offerta o coll'opera, cooperarono alla felice riuscita della festicciola.

La storica Messa dello Spadone

Non meno di 5000 persone assistevano alla storica Messa dello Spadone che il giorno dell'Epifania si celebra con tanta solennità nella nostra Basilica.

La Messa per il suo carattere romano richiama non solo i fedeli dei dintorni, ma di varie altre località della Provincia. Oltre le autorità locali presenziavano il comm. nob. Sircana, comandante la Divisione Militare di Udine e il generale comm. Assum, Commissario Prefettizio di Udine assieme le loro gentili signore. Queste illustri personalità erano accompagnate dal nostro podestà avv. comm. nob. de Pollis e dal rappresentante la Federazione dei Combattenti prof. Antonio Catalani.

Celebrava il Decano mons. dott. cav. uff. Valentino Liva e la benedizione al popolo venne data dal Cappellano Militare don Angelo Fior, indossante lo storico elmo. Il sacerdote, dopo aver cantato i salmi di rito, si è presentato sulla scala dello altare maggiore e con la spada ha benedetto il popolo.

Venne eseguita una Messa del Candotti a piena orchestra. Dirigeva don Giovanni Sulici e all'organo siedeva il maestro Tomadini.

I fuochi dell'Epifania

Caratteristica è la tradizionale accensione di fuochi in occasione dell'Epifania, e ieri sera si assisteva ad uno spettacolo attraente, specialmente nella località Ponte del Diavolo, dominato dalla cerchia di montagne. In ognuna di queste ardevano i fuochi, i quali facevano riandare col pensiero al periodo della guerra, quando altre fiammate ardevano. Quelli di oggi significano invece pace e lavoro.

Carnovale

Siamo entrati in Carnovale e l'annuncio viene dato con grandi manifesti, i quali invitano alle veglie danzanti che si terranno tutte le domeniche al Teatro Sociale Ristori.

Tassa sui bestiame

Il Podestà visto il vigente regolamento provinciale per la tassa sul bestiame, ha pubblicato il seguente manifesto:.

Tutti i possessori di bestiame sono tenuti a denunciare, entro il mese di gennaio 1928, il numero, la qualità, l'uso e la località ove si trovano le bestie possedute, comprese anche quelle che si trovassero temporaneamente fuori del Comune indicando, in questo caso, il motivo.

Il possessore dovrà presentare la denuncia all'Ufficio Comunale, e, dove egli non sia il proprietario, dovrà indicare anche il cognome, nome e residenza del proprietario.

Coloro che, non essendo possessori di bestiame al principio dell'anno, lo divenissero in seguito, e che durante l'anno aumentassero in qualsiasi modo il numero notificato, sono tenuti a farne denuncia entro 15 giorni dall'avvenuto aumento.

Viene ricordato che la denunzia deve essere fatta anche di quel bestiame che si ritiene esente dalla tassa.

Le denuncie infedeli od omesse sono punite con l'ammenda corrispondente al doppio della tassa dovuta, e, se il bestiame non è soggetto a tassa, con l'ammenda fino a L. 200 per capo a sensi dell'art. 70 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 2839.

CAMPOFORMIDO

Funebri solenni

Fra largo e sentito cordoglio è deceduta Pasqua Chiaruttini in Chiaruttini, nata a Fresis di Enemonzo e residente da oltre 27 anni a Campoformido dove gestiva un negozio di chincaglierie e stoffe.

Alla salma lagrimata furono rese solenni onoranze, cui intervennero molti parenti da Udine e dalla Carnia ed un imponente stuolo di conoscenti e di amici. Nel corteo vi era anche una rappresentanza con stendardo delle Madri Cristiane, della quale Associazione l'estinta faceva parte.

Dopo le esequie, e prima che la salma venisse accompagnata al Camposanto, il Parroco pronunciò commoventi parole di elogio e di commiato.

Al marito e ai congiunti tutti le nostre profonde condoglianze.

I fuochi dell'Epifania nella valle del Torre

Quali gli auspici?

L'illustre senatore Pietro Ellero, il nostro comprovinciale, onore del Friuli e dell'Italia, così scrive del costume d'accendere, nella serata di ieri, i fuochi su colline e su monti e nelle campagne della pianura: «La sera poi dell'Epifania, nelle campagne friulane veggonsi di spessi falò: taluno vi trova un ricordo della Stella dei Magi: ma quelle cataste di canne e sterpi, che ardono, a me paiono richiamino più le pagane che le cristiane memorie. Che che ne sia della origine, intorno a queste ardenti stipe vedi una turba rusticana, che interroga la fiamma che ne sorge: s'alza un vecchiardo, e con sussiego d'antico patriarca annuncia lo augurio. Dal volgere della fiamma e del fumo all'una o all'altra plaga, è tragge argomento di sapere, se e quali frutti la terra recherà nel novello anno ed esclama: avrem biade, avrem vino, o no».

Questo sintetico accenno del filosofo pordenonese scolpisce l'antico rito, che la Percoto aveva già descritto in una delle sue novelle; rito che si rinnovò ieri in forma più ampia che altrove nella gentile Tarcento.

La folla

Quando vi siamo giunti, era già calata la sera. Nel treno c'era stato qualche contrasto verbale fra viaggiatori e il personale di servizio. Non si allarmino però nè il lettore e nè la Società Friulana di Elettricità e neppure le autorità: le cose sono state appianate amichevolmente durante il viaggio. Si tratta di questo: che le tessere per usufruire del forte ribasso nel prezzo del biglietto andata - ritorno Udine - Tarcento erano state esaurite sui luoghi di vendita fin dalle ore 14, così che parecchi viaggiatori non hanno potuto acquistarne; e ad essi, il personale, ligio alle istruzioni ricevute, voleva far pagare il biglietto secondo la tariffa usuale. Si finì col l'accordare a tutti la concessione. Come si vede, cosa da poco; e noi vi abbiamo accennato unicamente perchè anche questo piccolo episodio serve a comprovare che moltissimi udinesi accolsero l'invito di Tarcento.

E non solo un grande numero di udinesi: ma la simpatica cittadina — il più bel fiore che il Torre bagni con le sue chiare e fresche acque — vide affluire ieri una moltitudine di ospiti — dai paesi della vallata, da Gemona, da Osoppo, da Tricesimo, da Buia e fin da San Daniele e da Cividale..

Il corteo

Noi dunque vi siamo giunti che già le ombre della sera, attenuate dall'argenteo chiaror della luna, scherzante lassù nella silenziosa serenità del cielo stellato, con leggiere sparpagliate nuvolette. Il vastissimo piazzale del Littorio brulicava di mobili ombre umane. Un lieto brusio di saluti vagava sopra la folla aspettante. Al baglior delle lampade o nelle vetrine dei negozi luminosi, parecchi variati cartelli in friulano ci davano il saluto fraternamente festoso. Lo spettacolo era già dilettoso, fantastico.

E più lo è divenuto quando, formatosi il corteo, s'imprese la salita verso il «Cis'cielàt». Qualche fuoco ardeva sui monti lontani, fuori della «giurisdizione» del Comitato tarcentino. Si saliva a suon di musica, nella sera quasi tepente: era la banda musicale di Tarcento che segnava il passo; erano le armoniche ed i «lirôns» dei gruppi scesi dalla vallata del Torre o convenuti da Gemona a coppie nei loro costumi antichi, erano altre armoniche e «lirôns» isolati: fra questi ultimi, uno colossale caricato sopra un carretto. E alla musica, si alternavano canti, «ucàde».... e danze.

Durante la giornata

Le «feste» non cominciavano allora. Già nel pomeriggio avevano avuto inizio. Anzi, fin dal mattino, si può dir, Tarcento a mostrarsi d'aspetto festoso — con i manifesti — fra cui, il bell'invito in friulano, pubblicato su la «Patria», dettato dal prof. comm. Carletti, con gli striscioni pure in friulano: «Vive la sagre dai pignarui, des cidulis, dei bueris e dal vin bon» — «C'al slusi il Ramandulàs tacis e tai voi des polzelis» — «A riviodisi» — «Tornait di spès a Tarcint»... e parecchi altri.

E la «sagra» si viene affermando sempre più gaia, mano a mano che il tram, le automobili, le vetture sbarcano nuovi ospiti... Applaudito il numeroso gruppo in costume (una ventina di coppie) dell'alta valle del Torre, organizzato dal Podestà di Lusevera signor Giacomo Bobbera e dal signor Pietro Negro di Villanova, scegliendo le giovani coppie a Lusevera, a Villanova, Micottis e Vedronza; applaudita la bella carovana di Gemona; applauditi i «Re Magi» venuti da Osoppo e Chiusaforte con la stella donata da Chiusaforte a Osoppo e lasciata cortesemente partire dagli Osoppani....

Dalle quattordici alle sedici e mezza, gara di calcio per il campionato del Dopolavoro...

Le autorità

Nel frattempo, continuavano ad arrivare ospiti nuovi. Col tram delle 17.15 giungono le autorità. Notiamo: il comm. D'Alena vice prefetto, in rappresentanza di S. E. il Prefetto gr. uff. Iraci assente; il Commissario Prefettizio di Udine generale comm. Assum; il cav. dott. Luchini delegato provinciale del Dopolavoro; il console della Milizia Forestale cav. Felici; il seniore prof. cav. Macellari comandante la 63.a Legione di Udine della Milizia Nazionale; il seniore cav. Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina; l'on. co. Gino di Caporiacco presidente Federazione Enti Autarchici; l'agronomo cav. Vittoresi presidente dell'Associazione Calcio Udinese; il co. dott. Enrico del Torso presidente della Commissione della Filologica per il costume friulano e vice presidente della Commissione Comunale per il Museo Etnografico, il co. comm. Giuliano di Caporiacco, segretario capo dell'Amministrazione Provinciale.... e rinunciamo a segnare i nomi delle autorità tarcentine, di podestà d'altri comuni, di cultori del folklorismo friulano, di altre personalità friulane.

Al Cistielàt

E torniamo al corteo che sale. Diremmo ch'era fantastico lo spettacolo di tremila e più persone che marciavano a suon di musica e di canti nella chiarità lunare, alla.... conquista del Cistielàt. Magnifico il panorama. I monti, le cui linee più elevate si profilavano nel cielo striato di nubi lucenti, mentre pareva che le minori cime formassero tutto una sola montagna con le arretrate: da lontano, su su, fino al Musi e al Quarnan e al Bernardia occhieggiavano le vivide fiamme dei primi fuochi; in basso, la valle stelleggiata di luci — Tarcento e le strade che se ne dipartono illuminate.... Un insieme grandioso.

Le autorità procedono in gruppo raccolto. Instancabili l'egregio Podestà di Tarcento rag. Mosca e il comm. Bissutti forniscono spiegazioni e notizie sui monti e sui paesi disseminati pittorescamente alle loro falde e sulle località lontane donde i primi fuochi ci salutano.

Ed eccoci sulla spianata del Castello. La folla vi si è stipata. Cominciano le musiche. Si reclama la stajare, si applaudiscono i vecchi ballabili, di trenta, di cinquanta anni fa: non si balla... perchè non vi è spazio nemmeno per voltarsi; ma vedi giovani e vecchi, uomini e giovinette muovere ritmicamente la persona.... «Une gionde», un'allegria «naturale», non artificiosa nè forzata.

E il coro tarcentino manda il «Salut e' Furlanie»; e si rinnovano gli applausi calorosi, insistenti.... Turrini lancia i suoi razzi. Ed ecco, repentinamente, simultaneamente accendersi da ogni parte i «pignarui», a levante, a mezzogiorno, a ponente — sul Bernadia, nel fondo valle del Torre presso Ciseriis, due sopra il vago paesello di Stella, due presso Molmaceris, e sopra Sedilis e sopra Usunis, e fin sul Ciampeon e fin sul Quarnan — quest'ultimo acceso da una squadra degli Operai Escursionisti Udinesi recatisi appositamente lassù.

Quanti sono?... C'è chi tenta contar i visibili: venti, trenta, quaranta... Sono tanti. Ma l'ammirazione generale è richiamata in modo particolare sopra taluno di essi: il maggiore che ardeva sul Bernadia, quello acceso dalla Milizia di Tarcento sul cucuzzolo.

Si aspetta l'accensione del «Pignarul Ufficiale», quello preparato dal Comitato. Intanto, chi «attinge» alla «cantina improvvisata» di un viticultore di Coia, si comprano e gustano lis «bueris» da venditori che «ambulano» fra la folla, vestiti all'usanza vecchia... «La sagre des bueris e dal vin bon!».

Tarcento in fiamme

Le cerimonie preparatorie sono compiute. Vivissima aspettativa. Sta per essere acceso l'enorme «pignarûu» preparato accanto alle rovine del «Cistielàt». Un vecchio si avanza per appiccare il fuoco, secondo il rito tramandatoci dagli avi. E intorno al pignarûl si canta, si suona, si tema, si spera. Verso dove si dirigerà il fumo?... Coraggio, agricoltori, e allegri; il fumo si è rivolto a levante: il raccolto sarà abbondante...

E le fiamme si alzano altissime. Le rovine del Castello ne sono illuminate: una visione poetica, un effettone... E le fiamme durano a lungo, alte, compatte. Ed in fianco ad esse, si fanno roteare lis cidulis, preparate da un falegname della frazione di Volpins e «girate» da un'altra squadra della O. E. U...

Scendiamo. Ma a brevi tappe. Ci fermava il desiderio di volgerci indietro, ad ammirare lo spettacolo di quel «grande fuoco» nell'oscurità della notte — nel firmamento, s'era steso un grande velario di nubi, che ci spruzzavano di un'acquerugiola fine fine...

Ma che avviene?... Le graziose ville intorno a Tarcento ci appaiono in una luce rossastra, come d'incendio. Le fa tali il pirotecnico Turrini coi sui gengala, sapientemente disposti...

Dopo i fuochi

E siamo di nuovo a Tarcento. Canti, suoni, concerti, danze: nelle piazze, per le vie, negli alberghi, dovunque. Chi vuol esser lieto, sia; e tutti volevano esserlo; e tutti lo erano o mostravano esteriormente di esserlo.

Alle autorità, il Comune e il Dopolavoro tarcentini, hanno offerto «la pinze» e «il pistum», leccornie tradizionali friulane, confezionate dalla premiata offelleria Tomada e innaffiate da ottimo Ramandolo.

Alberghi e trattorie furono in breve affollati — tutti indistintamente; e la «cena friulana» fu consumata nella più schietta allegria.

Il Teatro zeppo: sarebbe il caso di rievocare la frase del... granello di miglio. Applausi, entusiasmo: così all'indirizzo del tenore signor Capovia, come al baritono Bordignin del coro tarcentino diretto dal maestro maestro Lino Jop — coro premiato e che è fra i più valenti e ben diretti del Friuli.

I fuochi ammirati a Udine

Anche a Udine la festa di Tarcento ha avuto una eco. Verso le 18, infatti, una vera folla di cittadini è salita sul piazzale del Castello, per ammirare il fantastico e suggestivo spettacolo dei monti e dei colli illuminati dai «pignarui» e solcati da razzi.

CODROIPO

Carnovale

Nel pomeriggio di ieri, nelle sale superiori dell'Albergo alla Stazione, si festeggiò l'ingresso del Carnovale con un riuscitissimo «the» danzante a cui prese parte uno sciame di gentili signorine e di compiti cavalieri. La festicciola, che ebbe un carattere di signorilità e di serietà, anche perchè fatta a mezzo di inviti, riuscì brillantemente, dando così la certezza di una seconda all'occasione nel prossimo festino che si svolgerà domenica.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Carnovale

Il Carnovale si inizia ufficialmente, diremo così perchè già si è ballato al Garibaldi ed in qualche altra sala, domani sera, con una riunione danzante al Circolo Cittadino. Fervono animatissimi i preparativi per una ottima riuscita.

Al Teatro Licinio si incominceranno le veglie il 15 corr. In questo magnifico ritrovo cittadino si daranno dei veglioni: quello tradizionale dell'Unione Sportiva il 18 febbraio, il 4 quello del Tricolore, e probabilmente si avrà anche quello degli Scarponi. Il circolo cittadino indirà poi altri signorili convegni danzanti.

Natale della Stampa

Pro Cucina Economica pervennero ancora alla Stampa Pordenonese:

Pascutti Edmondo 10 — Bertoni Giuseppe 5 — rag. nob. Fà Cigolotti 10 — Maria Figini 5 — N. N. 1 — N. N. 1 — Ratelli 1 — N. N. 5 — cav. Mazzoli 5 — Mauri Giuseppe 1 — Zavatta Giuseppe 4 — Bomben E 1 — Boscariol Angelo 2 — don Paolo Martina 25.

Boenco Alfredo e famiglia lire 100 in morte del compianto Gino Pavan.

Il nuovo Maestro di Musica

Il maestro Emanuele Lumia, testè nominato a dirigere il nostro Istituto Filarmonico, assumerà il posto il 15 corr.

Confidiamo che l'abilità e la competenza dell'Egregio maestro sappiano portare sempre più alto il prestigio artistico musicale della città; e presentare intanto alla nostra popolazione il corpo bandistico, bene organizzato e bel preparato artisticamente.

Baseggio

Al Licinio lunedì 9 corr. la compagnia veneta Baseggio inizierà il suo breve corso di rappresentazioni.

CASARSA

Elargizione del Sovrano

Al presidente del locale comitato pro Nido di Sole, è pervenuta dal Ministro della Real Casa la seguente lettera:

«Sig. Presidente

Ho il piacere di comunicarle « che, in adesione alla di lei domanda, questo Ministero ha destinato « lire trecento quale contributo, nel « Real Nome, al ricavato dalla Pesca promossa da codesto Comitato. Le rimetto la somma mediante l'unito vaglia e pregandola di « voler restituire firmato — per « semplice regolarità contabile — il « pure accluso modulo di ricevuta, « Le porgo gli atti di mia distinta « considerazione.

Il Ministro

V. DE SANCTIS »

La morte dell'Ispettore Colletti

Ieri alle 13 è morto a 79 anni, dopo lunga malattia, fra il generale compianto, il sig. Girolamo Colletti, vice ispettore scolastico, decorato di medaglia d'oro quale benemerito della Pubblica Istruzione.

I solenni funerali seguiranno domattina alle ore nove.

TOLMEZZO

Solenne cerimonia della prima Befana Fascista

Con solenne cerimonia è stata oggi inaugurata la prima Befana Fascista con l'intervento di tutte le autorità cittadine.

La cerimonia si svolse nella sala municipale alle ore 15.

Numerosi gruppi di Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane preceduti dalla fanfara dei Balilla alle ore 15 fecero l'ingresso nella sala dove sono già convenuti gli orfani di guerra ed il loggione rigurgita di spettatori.

Sopra un tavolo sono disposti i doni per gli orfani di guerra e dolci per tutti i bambini intervenuti.

Fra le autorità, notiamo il Podestà cav. Lino De Marchi, il Segretario politico del Fascio avv. Della Pietra, il vice podestà avv. cav. Gio Batta Quaglia, l'Ispettore scolastico cav. Vincenzo Bianco, il maestro Peresson, la signorina Maria Chiussi ecc.

Il cav. De Marchi porta il saluto agli orfani di guerra, agli avanguardisti, ai balilla e piccole italiane e con un patriottico discorso d'occasione chiuse inneggiando al Re, alla Patria, al Duce, che ha consacrato questa vecchia festa. Calorosi applausi salutarono il discorso del nostro podestà.

La signorina Margherita Cecchetti ha detto quindi con molto garbo e con arguta parola la favola della Befana ed è stata vivamente applaudita.

Il podestà infine ha presentato a tutti il maestro Peresson quale comandante della Coorte Carnica dei Balilla e ne ha esaltato i reali meriti. Dopo di ciò si è proceduto alla distribuzione dei pacchi agli orfani di guerra e dei dolci ai bambini intervenuti.

La cerimonia è rimasta oltremodo commovente, e i presenti hanno vivamente applaudito alla iniziativa fascista del Capo del Governo, iniziativa alla quale Tolmezzo non è mai seconda per elargizioni e per spirito di civismo.

La Coorte Balilla di Tolmezzo comprende Tolmezzo, Villa Santina, Paluzza e Sutrio.

La Centuria Balilla comprende Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Amaro, Verzegnis e Treppo Carnico.

Nozze

Oggi al Brennero, il sig. Giovanni Larice impalmerà la buona e gentile signorina Lina Lupieri, coronando così il sogno d'amore da vario tempo vagheggiato.

Agli sposi felici i migliori auguri.

CRONACA CITTADINA

La Befana fascista per i bimbi poveri della città

Un invito, diramato da S. E. il Prefetto, dal Commissario del Comune e dal Segretario politico del Fascio, avverte che domani 8 corr., a cominciare dalle ore 9, nella Palestra Comunale di Via dell'Ospitale, sarà distribuito il «Dono della Befana» a favore dei bambini poveri della città.

Trattasi di una benefica iniziativa fascista, la quale trova riscontro, in forme analoghe, in ogni città d'Italia. Fu S. E. l'on. Turati a raccomandare ai Fasci la raccolta di doni per i Balilla e le Piccole Italiane, disponendo di associare questa manifestazione di Partito ad altre di carattere generale. E così sorse la «Befana fascista».

Nella nostra città il lavoro preparatorio è stato efficacemente svolto da apposito comitato, sotto la presidenza del cav. uff. ing. Lionello Leskovic, vice segretario politico del Fascio, e con il valido ausilio dei capi sestiere.

Molte oblazioni e oggetti di vestiario furono raccolti, da apposite Commissioni, presso gli Enti cittadini, commercianti e la popolazione. E in ordine a ciò, la segreteria politica del Fascio, ebbe a porre in rilievo la generosità ed il buon cuore dimostrato in generale da quasi tutta la cittadinanza. Ed ebbe a notare che, salvo pochissime eccezioni, dovute per la maggior parte dei casi non tanto a mancanza di zelo o rispetto verso i deliberati della Gerarchia politica locale, quanto per assoluta incomprensione di ogni principio umanitario, la popolazione ha sentito in modo veramente encomiabile la nobiltà dell'iniziativa ed ha contribuito alla sua migliore riuscita.

I pacchi, confezionati con molta cura, contengono vari capi di maglieria e di vestiario, quanto cioè può occorrere al corredo personale dei bimbi poveri della città. I pacchi stessi sono di due dimensioni, a seconda cioè del bisogno dei beneficati: e questa classificazione è stata fatta, con esemplare diligenza, dalla locale Congregazione di Carità.

La distribuzione, come dicemmo, avrà inizio alle ore 9 di domattina, alla presenza delle autorità cittadine.

Nell'occasione, un coro di Balilla e di Piccole Italiane, accompagnato da un'orchestrina dopolavorista e diretta dal m.o prof. Garzoni, intonerà gli inni della Patria.

***

Elenco delle offerte pervenute, a seguito liste precedenti:

Segreteria Politica: Ing. Giacomo Cantoni L. 25; impresa G. B. Della Marina 10; Banca Commerciale 500, Lo Sestiere - 4.o Rione: Paradiso ved. Novelli 0.50; Mariutti Paolina 2; Ditta Iogna 2; Donzo Enrica 5; Ditta Querini 3; N. N. 1; Ditta Meneghini 5; Tavano Sisto 5; Borgnolo G. indumenti; Biasoni Isolina 2; N. N. 0.50; N. N. 2; Brannezza Primo 10; Battistutta Umberto 5; Piernoci Giuseppina 2; famiglia Molinaro 1; Bonini 5; Poste Udine II. 5; G. Zumolo 2; De Vit Francesco 2; Brandolini Pietro 2; Schifo Ugo 2; Illegibile 5; Adami Silla 0.50; Bistoni Vito 5; Mizzon Roma 1; Stupan Claudio 5; Gori Maria ved. Feruglio 5; avv. Scrosoppi Raffaello 25; Scrosoppi Antonio 10; Studio Valle P. G. 10; Apergi Luigia 2; Illegibile 1; Ditta Cosmi Guido 15; Modesti Italia 5; Granzotto 1; Rubic famiglia 5; dall'Ara Maria 2; Ditta Pasquale Tremonti 5; Ditta Pasquale Tremonti 5; Ditta Pietro Bisutti 5; Biasotti Ettore 1.50; Boschian Emilio 2; Simonetti 5; Rizzo Voltch 3; Tonello 2; Serman Giuseppe 3; Kechler Roberto 50; N. N. 2; Pagani Angelo 30; N. N. 3; Pannilunghi 5; Cooperativa Combattenti 10; Studio Savio 3.50 Città Ernesto 10; Romanelli Anna 1; Feruglio rag. Arturo 5; Pelizzo Giovanni indumenti; Simonetti Giuseppina indumenti Contessa Lovaria 5 Colautti Terzo 2; Gressani Giovanni 1; Schiavi Giocondo 10; Del Negro Lino 3; Cirìani Alvise 2; Valentinuzzi Francesco 5; N. N. 2; Malero Lodovico 2; Anzil 2; Passoni 2; De Maria 3; Dott. Pirona 5; N. N. 2; Famiglia Tirelli 5; dott. Grasso Biondi 10; Zilli 2; Famiglia Angelini 5; De Nardo 5; Guardiero 2; Famiglia Paccagnella 5; Famiglia Alessio 2; Famiglia Cicutti 5; Bruni Carolina 1; Famiglia Bonteno 2; Fantoni Giovanni 2; cav. Giacomo Luchini 15; Gebrincic 2; cav. Pagani 2; dott. Gandolfo 2; Montalbano 3; Istituto di Previdenza Sociale 15.25; Barbetti 2; Bettarini 2; Degano 1.50; Scaini Carolina 4; Famiglia Bola 2; Famiglia Zavatti 2; Maria Relli 2; Elia Pezzuolo 2; Famiglia Furlan 2; De Cillia 0.50; Missano Antonio 2; Ciocchiatti Maria 0.50; Teruotto Vittorio 1; Toselli Renato 5; Ferrini Ada 5; Famiglia Franz 5; Rutter Gisella 0.50; N. N. 2; Carlini Teresa 1; Saccomani Ancilla 0.50; Vivende Luigia 2.50; Co. D'Attimis 25; N. N. 0.60; Nigris Guglielmo 5; Costantini Ines 1; Fioritto Enzo 5; Ing. Luigi Pez 5; Ceitolo Angelica 2; Famiglia Brotini 5; Boltrini Aida 4.20; Ceretelli Antonio 2; Famiglia Colosetti Cacci 5; Gervasoni Maria 2; Melchior Candido 0.50; Molinis Virginia 2; Famiglia Zilotti 10; Famiglia Bisaro 6; Co. B[illegible]etta 5; avv. Rotella 5; dott. Cerretti 5; N. N. 1; Adriana Bellei 5.

(Segue)

La musica nelle Scuole

Il programma del ministro Fedele

Il ministro dell'Istruzione on. Fedele aveva diramato il 10 dicembre scorso una circolare ai presidi richiamando la loro attenzione sul posto d'onore che nell'educazione dell'animo e della mente dei giovani spetta alla musica, sia in sè stessa considerata per la sua virtù emotiva e fantastica come nei suoi rapporti che la collegano con tutto lo sviluppo generale delle lettere e delle arti.

Sin dall'anno scorso il ministro ha istituito una festa musicale che cade il 22 novembre, giorno di Santa Cecilia, e quest'anno in tutti gli istituti magistrali d'Italia la festa gentile è stata celebrata. Il ministro inoltre non ha mancato di dotare molti istituti medi, oltre ai magistrali, di un pianoforte sui riedesti fondi che nel bilancio sono stanziati per il materiale didattico, dal quale è escluso il materiale musicale.

Con la circolare del 10 dicembre, poi, il ministro ha dichiarato che spetta alla scuola media, rinnovata dalla rivoluzione fascista, il nobilissimo compito di concorrere alla rieducazione musicale del nostro Paese assecondandone, per la parte che le spetta, la sua meravigliosa rinascita spirituale e nazionale.

«Ho raccomandato pertanto — ha detto l'on. Fedele — che entro i regi istituti medi di istruzione siano organizzati concerti e audizioni musicali pubbliche, ai quali assisteranno sopra tutto gli studenti. Queste esecuzioni dovranno essere sempre decorose e degne. Bando quindi ai dilettanti di strapazzo, a musiche più o meno eteroclite e policrome eseguite da giovani ancora inesperti e immaturi.

«Nella circolare avvertivo che il successo può conquistarsi soltanto con la novità dei programmi e la valentia degli esecutori. L'esecuzione deve essere quindi affidata a persone di valore, che della musica abbiano fatto la passione e la professione della loro vita! saranno strumentisti e cantori musicisti, o meglio gruppi strumentali e vocali, e potranno ricercarsi e ottenersi rivolgendosi ai più vicini centri musicali, ai direttori di Conservatori o di Licei musicali».

Gli artigiani e fascisti del Friuli a Romano Mussolini

Nelle vetrine della sartoria Enrico Calussi, in via Mercatovecchio, è stata esposta ieri una magnifica artistica lampada, alta un metro e mezzo, che gli artigiani e fascisti della Provincia offrono a Romano Mussolini, affinchè sia posta accanto alla sua culla. La base soprattutto attira l'attenzione dell'amatore e intenditore. Su quattro svelti piedestalli a ornati poggiano due lunghe basi rotonde, la prima è svelata da foglie e ghiande di quercia che riempiono di graziosi motivi l'altezza della parete esterna ricurva e l'altra porge all'osservatore la dedica, tutta in ferro battuto a lettere di ferro, che trascriviamo:

«Romano Mussolini, Anno V Era fascista — [illegible]».

Ideatore del dono, che è anche affermazione d'arte friulana, è il cav. Libero Grassi, segretario generale delle Comunità Artigiane della Provincia; progettista è Elci Marcolini. I lavori in ferro battuto sono opera del concittadino Antonio Dell'Oste; i grifi sono dovuti all'arte di Paolo Brisotto di Pordenone; i rami sbalzati escono dall'officina Valerio e Martini ed i ricami dal Collegio delle Zitelle.

Seduta della Commissione Provinciale di Propaganda Granaria

Ieri l'altro presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, tenne seduta la Commissione Provinciale di Propaganda Granaria, presenti, oltre al Presidente sig. cav. G. Morelli de Rossi, i membri sigg. Bosero, Feruglio, Giacomelli, Marchettano, Mizzau, Rossi, Viezzi; assenti giustificati: Bonomi, Panizzi, Rubini, Villoresi.

In principio di seduta il prof. D. Feruglio espresse il compiacimento della Commissione verso il presidente, testè nominato presidente della Sezione Agraria del Consiglio dell'Economia. Rispose il cav. Morelli de Rossi, ringraziando ed assicurando il suo interessamento ai problemi agrari locali.

La Commissione prese notizia, con compiacimento, del contributo di L. 25.000 deliberato, anche per quest'anno dalla Amministrazione Provinciale per concorso alla «Battaglia del Grano».

In ottemperanza ad invito Ministeriale, furono concretate le proposte per nuovi posti di selezione meccanica del frumento da istituirsi in Provincia con svecciatori-cernitori che invierà il Ministero.

La Commissione dispose poi il pagamento dei contributi per cambio sementi comuni con sementi elette a favore delle istituzioni agrarie che presentarono la prescritta documentazione. I contributi deliberati a tale scopo sommano a L. 12.000.

La Commissione assegnò inoltre vari sussidi per acquisto di seminatrici da parte di gruppi di piccoli agricoltori, per un importo di L. 4000; deliberò di accordare un contributo di L. 5000 alla locale Federazione Combattenti, come quota di concorso nelle spese per l'istituzione di campi dimostrativi ed altre forme di propaganda, efficacemente attuate dalla Federazione suddetta, in appoggio alla Commissione Provinciale Granaria.

In fine seduta, il dott. Giacomelli diede notizia dell'ottimo esito dell'esperimento di ammasso e vendita collettiva di frumento, attuato quest'anno dalla Federazione Agricola del Friuli, esprimendo fiducia in un maggiore sviluppo avvenire dell'iniziativa.

L'Agricoltura Friulana per l'anno settimo

«L'Agricoltura Friulana» il simpatico ed utilissimo periodico settimanale della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine e per quella di Gorizia, nel primo numero del 1928 pubblica il seguente nobile augurio, che ci piace riportare:

Anno VII

Con questo numero il nostro giornale inizia il suo settimo anno di vita. Vita che modestamente riassumiamo in una parola: Lavoro.

Lavoro costantemente rivolto a far progredire la nostra agricoltura. E possiamo con orgoglio affermare che la nostra propaganda ha portato notevoli benefici; l'agricoltura friulana ha fatto in questi ultimi anni passi giganteschi, e si avvia indubbiamente a quel grado di progresso che tutti auspichiamo per il bene della nostra Patria.

E non possiamo pensare a questo progresso senza rivolgere il nostro pensiero devoto e riconoscente al Duce, che in ogni campo, e specie in quello dell'agricoltura, è l'animatore possente e geniale.

Per l'Italia e per Lui gli agricoltori sapranno raggiungere la meta.

Con questo augurio iniziamo anche nel 1928 la nostra missione.

A questo saluto, il giornale fa seguire il seguente trafiletto:

In occasione della costituzione del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di miglioramento, il Capo del Governo affermava, fra l'altro:

"Si devono particolarmente tenere presenti: primo, la necessità delle sistemazioni forestali e idrauliche; secondo, l'opportunità di svolgere una politica bonificatrice integrale.

"Occorre anche integrare le operazioni di bonifica con opportune irrigazioni, dato che i luoghi bonificati non possono restare dei deserti. Per tutto questo bisogna dare il sufficente credito alle sane e razionali iniziative rurali.

"Appunto per tali considerazioni l'atto che oggi è stato compiuto è in perfetta coincidenza con le direttive del Governo fascista, e tende a realizzare i postulati ed i programmi".

Parole di grandissima importanza — aggiunge il giornale — e di grandissima attualità, anche per il Friuli.

Parole, noi diciamo — che gli agricoltori debbono tener presenti come un credo, dal quale non si scappa se si vuole valorizzare la propria terra.

Pro Velivolo Friuli

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Arta (continuazione). — Hanno versato lire 1 ciascuno: Costantini Giuseppe — Costantini Giacomo — Miotto Gio Batta — Rangan Luigi — Ferrarin Natale — Costantin Gaspare — Costantin Angelo — Carlin Elio — Miotto Regina — Bacinello Albino — Brigaton Arcangelo — Chiarotto Beniamino — Bartolin Angelo — Toffolo Enrica — David Gio Batta — Girolami Amalia — Blasoni Eleonora — Cicuto Edoardo — Rangan Maria — Rigutto M. — Arban Elena — Arban Luigia — Miotto Maria — Miotto Michele di Enrico — Giuseppina Nazario — Miotto Angelo di A. — De Filippo Osvaldo — Rigutto Giuseppe — Mauro Mrunoo — Rigutto Luigi di D. — De Carli Gio Batta — David Luigi — Rigutto Edoardo — De Carli Domenica — Iachin Pietro — David Giosuè — Cicuto Luigi — Cicuto Antonio — David Giuseppe — Rigutto Enrico — Di Valentin Eugenio — Rigutto Marcello — Rigutto Anna — Ferrarin David — Miotto di Giulian — Toffolo Antonio — Da Prat Cesaratto — Da Pra Giuseppe — Girasole Antonio — Rigutto Guglielmo — Toffolo Agostino — Miotto Pietro — Miotto Giovanni — Di Valent Sante — Di Valentin Pietro — Portolan Antonio — Pagura Gio Batta — Toffolo Italia — Di Valentin Giovanni — Di Valentin Antonio — Rigutto Toff. Stefania — Toffolo Bear. Teresa — Toffolo Filippo — Rigutto Luigi — Toffolo Luigi — Miotto Isacco — Chiarotto Beniam. — Miotto Giuseppe — Di Valentin Sante — Miotto Luigi — Arban Luigi — Bearzotto Vittorio — Rigutto Giuseppe — Bearzotto Vittorio — Rigutto Giuseppe — Bearzotto Antonio — Miotto Luigi — Rangan Enrico — Di Valentin Gaspare — David Camillo — Rigutto Luigi — David Giovanni — Di Giulian Pietro — Rangan Gio Batta — Bearzotto Luigi — Pagura Rig. Giovanna — David Catterina — Toffolo Federico — David Enrico — David Alfredo — Ferrarin Aless. — Faelli Enrico — David Angelina — Florean Maria — Agnolutto Bas. — David Luigi — Di Valentin Emilio — Di Valentin Angelo — Beltrame Celeste — Cancellier Luigi — Rigutto Giuseppe — Deana Ang. — Bearzotto Giuseppe — David Luigi — De Carli Giovanni — Rugo Sante — Rangan Enrico — Bearzotto Ernesto — Bearzotto Giuseppe — Di Giuliana Antonio — Miotto Giacomo — Di Valent Silvio — Bearzotto Ant. — Biasioni Francesco — Biasioni Eugenio — Di Lazzaro Vittorio — Di Valentin Massimo — Agnolutto Umberto — Di Valentin Francesco Zuccolin Pietro — Di Valentin Mario — Cicuto Giuseppe — Biasioni Edardo — Toffolo Giuseppe.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Prato Carnico: Nojarett Giuseppe lire 2 — Roia Olimpio 3 — Roia Alberto 2 — Casali Severino 2 — Roia Giuseppe 2 — Rupil Giusto 2 — Troian Osvaldo 2 — D'Agano Ermenegildo 2 — Martin Alberto 2 — Capellari Enrico 2 — Roia Livio 2 — Raini Umberto 3 — Canciani Michele 2 — Roia Giuseppe 2 — Canciani Quirino 3 — Agostini Luigia 2 — Toniutti Letizia 2 — Casali Gio Batta 10 — Roia Marco 3 — Raber Osvaldo 2 — Bonacasa Agostino 3 — don Valentino Valle 3 — con Fermo Solari 3 — don Ciro Solari 3 — Comune di Prato Carnico 25.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di San Pietro al Natisone: Fascio di San Pietro al Natisone lire 20 — Guido Strazzolini 10 — Mario Guion 10 — dottor Franchi Enrico 5 — Zelassio Vittorio 5 — Strazzolini Rinaldo 10 — Strazzolini Bruno 10 — Gon Desio 5 — Costaperaria Luigi 5 — Fuso Alessandro 5 — Guion Eugenio 5 — Coren Giovanni 5 — Birtig Ubaldo 5 — Quarina Antonio 2 — Raccaro Antonio 2 — Hautmann Giuseppe 2 — Venuti Felice 2 — Miani Attilio 2 — Podrecca Luigi 2 — Adami Ruggero 2 — Dalmasson Antonio 2 — Venturini Antonio 1 — Franceschinis Natale 1 — Pascolini Pietro 1 — Zelasio Mario 1 — Zelasio Giovanni 1 — Nicoloso Abilio 1 — Pesca Luigi 1 — Miani Aldo 5 — Podrecca Giuseppe Ag. 5 — Manuel Feder 1 — Costaperaria Rodolfo 5 — Postregga Luigi 2 — Blasuttig Marco 5 — Jussa Teresa 5 — don Antonio Vidmar 5 — Società Tiro a Segno 10 — Podrecca Luigi 5 — Tomasetig Giuseppe 5 — Costaperaria Luigi 5 — Marsen Giuseppe 2 — Crucich Camillo 1. — Raccolte a un banchetto il 25 ottobre 1927 lire 119.60 — R. Istituto Magistrale 50.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Aquileia: Molinaris Maria 1 — Fazio Valentino 2 — Molinari Gastone 1 — Zennaro Ferruccio 2 — Tomasin Augusto 2 — Nocent Rodolfo 2 — Giarion Sirio 1 — Antonio Zin 1 — Zorzenon Michele 1 — Nocent Angelo 1 Nocent Pietro 1 — Nocent Angelo 2 — Molinari Giacomo 3 — Visintin Angelo 1 — Visintin Augusto 1 — Nocent Augusto 1 — Gobato Enrico 1 — Visintin Angelo 1 — Visintin Augusto 1 — Nocent Augusto 1 — Altran Angelo 1 — Minoco Francesco 5.

Raccolte dall'Unione Industriale Fascista: Frigorifero Pordenonese 10 — Cosmi Cosmo 50 — Sardelli Norberto di Santa Lucia di Budoia 100 — Giovanni De Antoni 50 — Dipendenti Biasotti 5 — Carnier 2 — Raber 5 — Teson 2 — Dipendenti Cartiere Reali 17.50 — Cantoni Giovanni 10 — Manini Ciro 10 — Da Rin e Vendruscolo 10 — Del Col Beniamino 2 — Cecutti Gio Batta 5 — Primin Primo 10 — Ditta De Antoni (dipendenti) 80.45 — Rizzi Vittorio 3 — Roiatti Romano 5 — Caracci Pietro e C. 50 — Mischis Angela 2 — Faliri Mansano Elda 10 — Operai Cartiera Dri 35 — ing. Certi Mario 10 — ing. Crassini Pietro 5 — ing. Rovesti Antonio 5 — Chiaradia Emanuele 2 — Darar Libero 2 — Tonada Primo 2 — Maragò Domenico 2 — Di Biasio Giuseppe 1 — Battistutti Domenico 1 — Società Elettro - Ferroviaria Udine 100 — orelle Bertoglio 5 — Fornaci di Enemonzo 20 — Dipendenti Fratelli De Mezzo 32.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Prata di Pordenone: Comune di Prata lire 100 — Centazzo Eugenio 5 — Bagatin Carolina 5 — Buiatti Andrea 5 — Buiatti Francesco 1 — Buiatti Giacomo 5 — Buiatti Antonio fu A. 1 — Buiatti Mario 1 — Buiatti Guido 1 — Buiatti Angelo 1 — Corazza Gio Batta 1 — Buiatti Carlo 1 — Santarossa Luigi 1 — Rossetto Carlo 1 — Puiatti Giuseppe 2 — Puiatti Giacomo Val. 1 — Puiatti Ferdinando 1 — Puiatti Ottorino 1 — Puiatti Pietro 1. (Continua).

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Giovanni Moradei: Anna e Armando Basevi 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del dott. Lucio de Fornera: Blasoni Angelo 25.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Ottorino Ermacora: Angelo Blasoni 40.

BENEFICENZA

Ass. «Scuola e Famiglia» — In morte del geom. Ferdinando Franz: Adelina e cav. Achille Piccini 10, Ida e Luigia Agnola 10. Elvira e Daniele Agnola 10; di Anna Bortolotti ved. Bassi: Maria Scher Cozzi 5; del cav. Raffaello Sbuelz: Italia e dottor Virginio Doretti 10.

Orfani di Guerra Udinesi — Andrea Galvani 100, Agostino Gigarini 5; in morte di Plinio Moradei: Enrico Boschian 10.

Rifugio Bambin Gesù — N. N. per il Natale 25; in morte del cav. Raffaello Sbuelz N. N. 25.

Asilo Immacolata — nel secondo anniversario della morte della sua mamma: Pietro Venturini 10.

***

Per onorare la memoria di Giovanni Moradei, il signor Cesare Cossich di Udine ha versato L. 10 alla locale Mutua Agenti di Commercio, pro fondo soci bisognosi.

La Direzione della Società, vivamente ringrazia.

Nel Libro d'oro della Dante

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto nob. cav. dr. Lucio De Fornera:

Hanno versato la quota di lire 10: Sen. gr. Elio Morpurgo; Spezzotti co. Luigi; Miotti comm. Giovanni; di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino; Burghart cav. Rodolfo; Pico gr. uff. Emilio; Bon cav. uff. rag. Luigi; Bissattini cav. uff. Giovanni; Cigaina dott. Tullio; Vuga dott. Renzo; Morelli de Rossi cav. Giuseppe; Celotti dott. Giuseppe notaio; Frova Luigi; Tullio co. nob. comm. Francesco; Tonini cav. Giovanni; del Torso co. cav. Alessandro; Menazzi Enrico; Berthod cav. prof. Flavio; Antonio e Rachele Gasparini; Mizzau cav. Giuseppe; Giacomelli dott. Guido; Celotti cav. avv. Fabio.

Hanno versato la quota di lire 5: Berghinz comm. prof. dott. Guido; Zilli Ugo; Valentinis comm. dot. Gualtiero; Scoccimarro cav. rag. Maurizio; Francesco Cotterli; Sbuelz Arnaldo.

Totale lire 250. (*Continua*)

CROCE ROSSA ITALIANA

Sottoscrizione per iscrivere nell'Albo dei Soci Perpetui della Croce Rossa Italiana il cav. Raffaello Sbuelz, benemerito Segretario del Comitato locale dal 1907 al 1917: Somma precedente L. 90; co. cav. Giovanni della Porta lire 10; Chiesa Giuseppe lire 10. Totale lire 110.

Il Congresso interregionale dei mutilati ad Osoppo

Domani domenica, alle ore 10.30, nello storico Forte di Osoppo, si riuniranno a Congresso tutti i Presidenti e Vicepresidenti delle Sezioni e Sottosezioni Mutilati della Venezia Giulia, compreso Zara e Fiume, e del Friuli.

Questa «élite» combattentistica sarà presieduta dalla medaglia d'oro cap. Slataper della Sezione di Trieste.

Nella importante adunanza verrà svolto il seguente ordine del giorno: «Calendario dell'Associazione 1928 — Contributi — Tesseramento — situazione sezione di Tolmino — Pensioni — Collocamento ed assistenza — Coppa Mutilati fra squadre calcistiche — Bollettino — Varie.

***

Per l'occasione è stato pubblicato a firma del podestà prof. Faleschini, dal segretario politico Fabris, dal presidente le madre e vedove, Crist. dei combattenti dott. Morandini, il seguente manifesto:

Domenica mattina nel nostro Osoppo, glorioso nelle sue tradizioni, si riuniranno i rappresentanti delle Sezioni degli Eroici Mutilati ed Ivalid di Guerra della Venezia Giulia e del Friuli, i quali hanno hanno voluto designare il nostro storico Forte a sede del loro Congresso annuale.

Questa designazione per noi Osoppani è un altissimo onore che contraccambieremo accogliendo i valorosi compagni della grande guerra con riconoscente affetto e con l'entusiasmo che ammira e che comprende il sacrificio compiuto per l'ideale di eterna giustizia e di amore della grande nostra Italia. I valorosi rappresentanti della grande e ammirabile famiglia dei mutilati del Friuli e della Venezia Giulia, di Fiume Italianissima, di Zara indomita nella fede italica, salendo la Rupe nostra sappiamo che a questa i nostri animi sono sempre uniti nell'amore alla nostra piccola e grande Patria, e che di lassù vigilano i padri nostri che per l'unità e libertà d'Italia immortale hanno versato il loro sangue e sacrificato i loro beni.

Cittadini!

Con sentimento di nobile ammirazione e fratellanza porgiamo il nostro saluto ai cari Ospiti, augurando che questa sacra all'ideale di Patria si assicuro auspicio per una sempre più grande riconoscenza nazionale verso il sacrificio, perennemente ardente, dei mutilati d'Italia Madre Augusta.

Stemmi e gonfaloni dei Comuni friulani

Con recente disposizione la R. Consulta Araldica ha disposto che tutti i Comuni del Regno chiedano il riconoscimento del proprio stemma, o se ne facciano concedere uno, se non l'hanno.

La biblioteca comunale di Udine avverte pertanto i Comuni del Friuli che conserva nelle proprie raccolte un materiale storico-blasonico assai vasto, e che dispone di persone competenti, che potranno fornire agli interessati notizie sugli stemmi già esistenti e suggerimenti sul modo di formarne di nuovi secondo le regole araldiche.

GLI UNIVERSITARI TRIESTINI NELLA NOSTRA CITTA'

La Segreteria del nucleo universitario fascista friulano, previ accordi con la presidenza dell'Associazione Studentesca Fascista Friulana, invita tutti gli studenti medi delle scuole cittadine a trovarsi alle ore 16.30 di oggi alla sede della Federazione Fascista Friulana (Via Prefettura 16), per recarsi ad accogliere i goliardi universitari triestini che qui vengono per rappresentare «L'Aulularia» di Plauto. Si conta sulla presenza di tutta la massa studentesca.

Il dott. Umberto Minin, Segretario del Nucleo Universitario Fascista Friulano, ha rivolto analogo invito a tutti gli universitari (intervenire con berretto goliardico), fascisti e simpatizzanti.

Garibaldi

Oggi, dalle ore 17, il primario ritrovo cittadino Cinema Concerto Eden darà in «première» eccezionale lo spettacolossimo italiano destinato a far delirare le folle per la vicenda passionale e per le gesta eroiche di «Garibaldi l'eroe dei due mondi».

E' il film ufficiale della Federazione Veterani Garibaldini in 6 atti, eseguito sotto l'alto auspicio di un comitato d'onore presieduto da S. E. Benito Mussolini, e formato dai membri S. E. Luigi Federzoni, S. E. Armando Diaz, S. E. Thaon de Revel, S. E. Filippo Cremonesi ed Ezio Garibaldi.

Sono vicende eroiche e passionali della epopea garibaldina, ove rifulge la gloria delle camicie rosse; il capolavoro è stato ideato e realizzato da Aldo De Benedetti per l'interpretazione di Guido Graziosi (Garibaldi) e Rina de Liguoro (Anita).

L'Eden oggi sarà in veste di gala per lo eccezionale avvenimento.

UNO SCONOSCIUTO ACCOLTO ALL'OSPEDALE

Ieri sera fu rinvenuto in Chiavris un uomo dall'apparente età d'anni 40, steso a terra, che non dava segni di vita; da una ferita al sopraciglio sinistro gli usciva del sangue.

Fu con l'autoambulanza dei pompieri trasportato all'ospedale ed ivi accolto. Il suo stato non desta però preoccupazioni.

LA SOLITA BICICLETTA....

Guglielmo Mini di Domenico, abitante in via Bariglaria, entrava verso le 17 di ieri nella rivendita privative Colussi, a Porta A. L. Moro, lasciando qualche minuto all'esterno la sua bicicletta. E questa — oh ingrata! — prese il volo in compagnia di un occasionale amico.

UN CASO DI TETANO

Ieri sera verso le ore 18, fu accolto al Civico Ospedale, il facchino Angelo Passella d'anni 38 fu Valentino dimorante in via Bertaldia, affetto da tetano traumatico, derivato da una piccola lesione al piede destro riportata una ventina di giorni fa con un chiodino di scarpa.

Il suo stato fu giudicato grave, per cui fu accolto nel Pio luogo con prognosi riservata.

PRECIPITA DA UNA SCALA E SI FRATTURA DUE COSTOLE

Il fabbro Alberto Scarpa d'anni 36 di Giuseppe, abitante in vicolo Taschiutti, ieri nel pomeriggio precipitando dalle scale di casa, riportò la frattura della nona e decima costola e contusioni all'emitorace destro.

Fu trasportato all'ospedale e dal dott. Tomadoni, giudicato guaribile in 25 giorni.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 9 — Artegna, Azzano X, Palmanova, Tolmezzo, Nimis, Tolmezzo.
Martedì 10 — Fagagna, Pasiano di Pordenone, Gradisca.
Mercoledì 11 — Casarsa della Delizia, Mortegliano.
Giovedì 12 — Sacile, Gorizia, Flaibano, Maiano.
Venerdì 13 — Conegliano.
Sabato 14 — Cividale, Pordenone.

Cinema Modernο

La Metro Goldwin Mayer da sabato 7 gennaio e giorni seguenti presenta il più grande lavoro edito per la stagione 1927-28.

LA TENTATRICE

con GRETA GARBO e ANTONIO MORENO; tratto dal celeberrimo romanzo di Blasco Ibanez. Dire dell'arte sovrana di Greta Garbo e Antonio Moreno e della loro meravigliosa bellezza, è superfluo essendo essi gli idoli di tutte le folle del mondo.

I libri della guerra

CAMILLO DE CARLO — *Noi, non per noi* — Bologna, Zanichelli, editore.

Camillo De Carlo nacque a Venezia, il 5 dell'aprile 1892, di padre cadorino e di madre triestina; compì gli studi prima nella città nativa, indi a Padova. Tenente nei Lancieri di Firenze, prese parte alla guerra fin dall'inizio; passato fra gli aviatori, quale osservatore d'areoplano, entrò nella 25.a quadriglia da ricognizione (Pozzuolo del Friuli), e partecipò a numerosi voli di guerra, così in servizio di esplorazione come in azioni di bombardamento. Fu decorato più volte: due medaglie d'argento al valore, una di bronzo, due croci di guerra e medaglia d'oro.

Inchiniamoci.

Egli è un eroe.

« In un momento grave e decisivo per le sorti d'Italia, offrivasi per primo, con sublime ardimento, per farsi trasportare di nottetempo, in areoplano al di là del Piave, per iscoprire direttamente quanto il nemico macchinasse su quel lembo di Patria strappatoci. Per quasi tre mesi, sostenuto dal vigile affetto delle popolazioni, ma sospettato e ricercato dalla polizia nemica, riusciva, vivendo vita di leggenda, a mandare preziose informazioni e ad organizzare un efficace servizio. Falliti i tentativi di ritorno per via aerea, scelse quella del mare, rientrando per riferire di persona e per offrirsi nuovamente al rischioso cimento. Fulgido esempio di valore e di audacia, rinnovava imprese che già nei tempi tristi della straniera tirannide avevano fatto tremare gli oppressori ed aperto la via alla redenzione. — Fronte del Piave, giugno-luglio-agosto 1918 ».

Questa la splendida motivazione della medaglia d'oro conferita a Camillo De Carlo da S. M. il Re, personalmente — questo il titolo della maggiore sua gloria.

* * *

In questo libro il De Carlo narra appunto l'impresa che gli meritò la Medaglia d'oro al valore — il massimo premio cui possa un soldato aspirare nel cimentare la vita per la Patria. E la narra con uno stile vibrante, nervoso, convulso, quale l'impeto degli appassionati ricordi e dei sofferti dolori gli strappa dall'animo: un pensiero, una frase, una parola spesso ti trasfondono intera la sua commozione. Ti riferisce egli il dialogo avuto con il colonnello Smaniotto quand'ebbe la proposta di assumere l'ardua impresa. Non nasconde il sospetto — spiegabile nelle condizioni del suo spirito — che gli si proponga cosa vana, superflua; e quando il colonnello, per non lasciare nulla intentato, gli ricorda che « a Vittorio il generale von Below si è stabilito nella sua casa con il comando », egli non tace l'amara sua risposta:

— « Così i Tedeschi mi saranno due volte sacri, per il diritto dell'ospite e per quello del vincitore, da quando li abbiamo lasciati passare a Caporetto ».

Ma è l'ultimo guizzo del suo risentimento esulcerato: Veneto, egli era tra quelli che — poichè il nemico era stato « lasciato passare » a Caporetto, avevano perduto il domestico nido. E bastano brevi rintocchi dolenti del colonnello perchè il De Carlo risponda: Sono pronto.

« — No, De Carlo — gli contrappone il colonnello — non per quest t'ho chiamato... Eppure io la comprendo! Noi veneti abbiamo troppo sofferto in questi giorni per poter credere; ma non vi è salute che ne la fede. Se io le chiedessi di aiutarmi, con tutte le sue forze, con tutto il suo spirito, saprebbe lei ricusare il suo aiuto a un vecchio amico che glielo domanda in nome di questo nostro Veneto più dolce ora per tante lacrime».

Parole semplici, non di superiore a inferiore, di fratello a fratello, ma di padre al figliuolo.

« — Sono pronto (risponde il De Carlo). — Sono pronto purchè mi liberi da questo dolore che pensa.... »

« Il dolore che pensa » — il dolore più affliggente, più corrosivo.

* * *

Scene della fuga. Salotto della contessa Colloredo. Il De Carlo stava, con altro compagno di volo, bruciando alcune lettere — « le memorie di quasi tre anni, di tre lunghissimi anni di lotta. Passi nell'anticamera; singhiozzi di donna che implora di entrare, proteste di piantoni che non glielo consentono: ma ella rompe ogni consegna, si precipita nel salotto e si accascia « dentro una poltrona come un fantoccio rotto alla cintura ». E narra a lungo la sua storia: « aveva errato a lungo con una nipotina, il sonno l'aveva colta sul ciglio della strada, tenendo la piccola per mano S'era svegliata all'alba; la bimba, scomparsa Ora voleva un'automobile, per continuare le ricerche. Dove dirigersi, non sapeva; ma voleva partire ad ogni costo », voleva che « loro » la salvassero, e piangeva ripetendo come un ritornello:

— El me Carlo el me copa se torno senza la putela; e el ga rason de coparme....

* * *

Scene della ritirata.

« Eravamo giunti a Campoformido per accertarci che gli apparecchi fossero partiti. Il campo viveva ancora, un fruscio d'ali era passato sulle nostre teste.

« — Bortolotti che torna dalla ricognizione — aveva detto uno degli astanti.

« L'areoplano s'era fermato davanti a noi ed il pilota in piedi sul seggiolino, invece di scendere, ci faceva segno di avvicinarci.

« Eravamo accorsi al suo richiamo. La fusoliera macchiata di sangue, una pallottola di mitragliatrice aveva attraversato la tela all'altezza della coccarda. Bortolotti con la testa poggiata su cerchio della sua arma, non si moveva, gli occhi socchiusi, la faccia pallidissima.

« Lo avevano cavato dal seggiolino senza un lamento. Ci aveva riconosciuti e moveva le labbra come per parlare, ma non poteva. Un tremito continuo agitava quelle labbra quasi esangui.

« Lo avevano deposto sopra un tavolo, qualcuno corso in cerca di un medico, i soldati facevano ressa a le porte.

« Una donna del popolo s'era fatto largo fra i soldati e accomodava la testa del ferito sopra un cuscino. Si era curvata per baciarlo; pensava certo ai figli lontani.

« Noi le avevamo fatto posto perchè soltanto il dolore materno è degno di accogliere l'ultimo anelito di un giovane che muore, ma egli voltosi dalla nostra parte, come se la vita nel dipartirsi non gli facesse quasi più male, aveva mormorato chiaramente sorridendo:

« — Vengono, vengono, sono molti, fermateli!

« Ed era spirato subito dopo.

« Sul prato, i motori cantavano a festa ».

* * *

Scene della ritirata: i « cugini francesi » poco più lungi dall'aereodromo di Campoformido: una sosta forzata a Passariano.

« L'automobile non poteva più procedere. Il meccanico tentava invano di sgranare i comandi per farsi un varco tra i veicoli che ci stringevano da ogni parte.

« Eravamo inchiodati sotto la pioggia come Ciacco al suo eterno castigo.

« Da l'alto dei loro normanni poderosi i cannonieri del pezzo francese ci guardavano sogghignando. Ed era più sferzante di una scudisciata quel riso straniero che schernìva alla nostra sventura.

« Un sergente che sembrava incarnare nella bocca disfatta gli sterili vizi di Francia era l'anima della beffa.

« Rideva sentendo di farci più male.

« I compagni facevano eco ai suoi frizzi, come pecore incalzate da un mastino.

« Voltosi al nostro meccanico che lo guardava aveva vomitata intera la sua rabbia.

« — A Roma! A Roma!

« Ero balzato in piedi per ricacciargli l'insulto nella strozza.

« Un attimo: la colonna aveva ripreso la sua marcia, l'automobile si moveva, essi erano già lontani.

« Su la sinistra, la villa di Passeriano sospendeva al cielo pallido le ghirlande dei suoi marmi.

« Certo non altrimenti il Bonaparte nell'infrangere il vaso cinese al cospetto dei niessi della Repubblica, e Venezia era stata venduta la prima volta ».

* * *

Alla Comina, presso Pordenone: forse l'episodio più triste di quel lugubre evento che fu la ritirata.

« Stavamo apprestando un luogo per la distribuzione dei viveri ai motoristi, quando Sciara giunse correndo con il comunicato. (*Un telegramma attribuito al Comando Supremo, che in breve'ora fu noto e subito smentito*: in esso dicevasi che i nostri *soldati erano stati vili*. — Redaz.)

... avevamo letto, avevamo potuto leggere senza divenire ciechi tutti al medesimo istante.

« Vigliacchi i nostri soldati! La parola più oscura della morte.

« Vigliacchi! E allora perchè il sole e le stelle e l'universo? perchè più casa, più patria, più vita?

« Vigliacchi i nostri soldati? E allora vili anche i morti! Perdono, pietà! Vile la stirpe, vili i figli dei nostri figli, cancellata la Parola, negato il Verbo, bestemmiato Dio!

« Ignazio s'era strappato dal petto i nastri azzurri che lo fregiavano. Noi lo avevamo imitato.

« Se essi erano vili, il pegno sublime del valore s'era cangiato nel marchio de l'infamia.

* * *

Lo smarrimento durò poco. La fede rinacque, L'Italia ritrovò se stessa, ciascun italiano si rifece uomo ed affrontò la sventura e la superò, la vinse. — « Vengono, vengono, sono molti, fermateli — aveva mormorato Mario Bortolotti morente sull'aerodromo di Campoformido: era come l'ultimo comando di un prode, e fu obbedito: sono venuti in molti, ma furono fermati, ributtati, sconvolti, disfatti.

E cominciano le pagine della eroica impresa compiuta nella quale gli è compagno un altro Veneto, dei luoghi invasi: Giovanni Bottecchia.

« — Sono fiero che due soldati della mia Armata tornino primi a quei luoghi, donde non ci eravamo mai dipartiti. Portate il mio saluto a quelli che attendono, dite loro che non li abbiamo scordati. Grazie come Principe e come italiano e voi sapete che io sono un buon italiano. »

Questo il saluto di S. A. R. il glorioso Duca d'Aosta, il 30 maggio del 1918, poche ore prima dell'eroico volo, che ha per meta un lembo del Friuli — le Praterie Forcate, il campo prescelto per l'atterraggio.

«Azzurro lo sguardo» — narra il De Carlo — brevi segmenti di trincee tagliano a spigoli la piana verdeggiante; il posto è avvistato, ammainiamo le vele. Faccio cenno a Gelmetti (il pilota) che inclina il velivolo, ci tuffiamo, molinello, fianco che si sprofonda, mignatta che succhia, vortice che aspira, verde più alto, verde che s'avvita, ala sul cielo, stelle, montanti, sibilo delle crocere, velocità, vertigine, il cervello che si contorce, circolo circolo, vuoto a le viscere, male a la nuca, tempie strette a la morsa, orizzonte, liberazione, il fiato che ritorna.... » Colmo d'audacia: l'atterraggio in fondo allo stesso campo nemico, mentre gli aviatori austriaci sono in partenza.... « Un urto, il suolo, rulliamo veloci un colpo di freno, mi sporgo, scendo, piego i ginocchi, mi prostro per baciare la terra... »

Ed eccoli soli, il De Carlo e il Bottecchia. Quali e quante avventure li attendono!... Ma in mezzo alle più variate difficoltà, che talvolta sembrano accumularsi così da condurli direttamente alla fucilazione, sta costante il patriottismo della popolazione e inconcussa la fede in sè stessi, l'umiltà nella grandezza dell'opera che l'eroe sta compiendo. Così il libro con interesse ognor maggiore, poichè le avventure più rischiose, le commozioni più forti non vi mancano, le figure più nobili vi si delineano con tratti magistrali.

Anche questo è uno dei libri che gli italiani tutti dovrebbero leggere, dovrebbero tenere nella piccola biblioteca di famiglia, dovrebbero lasciare in retaggio ai loro figliouli: è uno di quei libri che alimentano e alimenteranno nei secoli l'amore della Patria vittoriosa, che sempre più rinverdiranno le glorie della Patria nella gloria dei suoi figli maggiori.

Nicodemo Baldencio

ARTE E TEATRI

"L'Aulularia,, di Plauto al Puccini

Dunque questa sera udremo dalla compagnia studentesca universitaria triestina questa « Aulularia » che io chiamerei « Pentolinaria », riflettendo appunto la storia di un pentolino.

Dopo quanto dissi nelle mie note precedenti, non c'è bisogno di altre delucidazioni (vero?). Ecco, a ogni modo, in breve, l'argomento del lavoro che prendo di peso da una traduzione e per il quale chiedo venia, pur non essendone io il savio..... traduttore.

« Euclione, vecchio avaro, a mala pena credendo a sè medesimo, ritrova in sua casa, scavando, certa pentola con molta pecunia, e sotterrala profondamente di nuovo, la guarda pallido, forsennato. Ama una figlia (Fedra) ch'era stata violata da Liconide.

Intanto il vecchio Megadozo, indotto da sua sorella (Eunonia) a menar moglie, chiede la figlia al vecchio avaro, il quale gl'ela promette a stento (senza dote): e dubitando della pentola sua, la toglie via di casa e la nasconde nel bosco di Silvano. Il servo di Liconide, Strobilo, va appostandolo: e intanto Liconide prega il suo zio Megadoro a cedergli la moglie che avea chiesta. Il vecchio saputo il violamento di Fedra la cède e Liconide sposa la fanciulla, ottenendo da Euclione anche la pentola che nel frattempo, rubatagli, era stata da Strobilo restituita al padron suo ».

Vi piace? Pazienza, io non ci ho colpa... di cotanta traduzione!

E chi vuol divertirsi, faccia stasera una capatina al Puccini.

Fabbr.

FILANTROPICO TRATTENIM.

Un apposito Comitato sta alacremente lavorando per organizzare il giorno 11 p. v. un «the danzante» a favore della Cassa Scolastica del R. Istituto tecnico «A. Zanon»

Il trattenimento, che si svolgerà nelle sale della Birreria Moretti, otterrà certo, dato lo scopo eminentemente filantropico, una brillante riuscita.

AL TEATRO «PUCCINI»

Ieri sera, si è svolta la prima veglia danzante della stagione, con lo intervento di una discreta folla di amatori del ballo.

Fu salutato così l'ingresso del Carnovale, che però quest'anno si annuncia poco animato.

Domani, domenica, seconda veglia di Carnovale, con maschere.

I BALLI POPOLARI

Gran folla ospitavano ieri le popolari feste da ballo dell'Olimpia, della Rotonda e al Gambrinus. Le feste animatissime, si prolungarono così fino alle ore piccine.

Domani, domenica, nei locali succitati, si danzerà nuovamente.

FESTE E TRATTENIMENTI

Il trattenimento goliardico

Questa sera, dunque, le belle sale della Birreria Moretti, ospiteranno una folla gaia e rumorosa. La gioventù goliardica udinese si darà convegno colà e, fra balli, schenzi e sorprese, saluterà il carnovale nascente.

Si ripete la raccomandazione di presentarsi col biglietto d'invito.

AL «FAMILIARE»

Nelle simpatiche sale del Circolo Familiare, avrà svolgimento stasera la prima festa danzante dell'anno nuovo.

Si darà così convegno l'abituale elegante folla che alla serata darà il solito brio e animazione.

AL DOPOLAVORO POSTELEGR.

Alle ore 10 di domani domenica, con l'intervento di una folla di invitati e dei soci tutti, seguirà l'inaugurazione della nuova sede del Dopolavoro Postelegrafico, sito in Via Jacopo Marinoni (palazzo Plateo).

Un trattenimento musico - vocale, terminerà con i tradizionali «quattro salti».

Cronaca Sportiva

La ripresa del Campionato di Calcio

U. S. Triestina - A. C. Udinese
(Andata Udinese 1 - Triestina 2)

(A.M.) C'è, nella partita che si giocherà domani sul campo di Montebello, più di un motivo che rende l'incontro estremamente elettrizzante, tanto da stuzzicare al massimo l'interesse degli appassionati dei due partiti.

Fra la società rosso-alabardata e la concittadina non sono corsi in questa stagione buoni rapporti; per di più gli udinesi pensano che lo scacco subito a campo Moretti il 16 ottobre sia stato immeritatissimo e che, in quel giorno la dea bendata abbia parteggiato troppo apertamente per la squadra dell'ing. Ventura. Da ciò l'origine dell'antagonismo che separa i due «undici».

Domani una numerosa comitiva di udinesi seguirà la squadra a Trieste. Noi crediamo che gli spettatori dell'incontro non vorranno dare spettacolo anche per conto loro, e formuliamo l'augurio che la manifestazione sportiva non abbia a venir disturbata dal minimo incidente.

* * *

L'esito della partita non è facilmente prevedibile. L'Udinese a Natale ha raccolto un lusinghiero successo a Trieste pareggiando con il Ponziana. La Triestina per contro in quello stesso giorno perdeva a Monfalcone. Siamo convinti che se i compagni di Cantarutti vorranno metterci tutto l'impegno e non risparmiare nulla pur di arrivere al successo, potranno domani conquistare questo ambitissimo alloro. Occorre però tener ben presente che la vittoria esige il massimo sforzo perchè la Triestina, pur avendo nelle ultime partite dato manifesti segni di debolezza, è pur sempre una bella squadra, pericolosissima specie quando gioca in casa e contro gli udinesi.

Il Campionato Riserve

UDINESE - FIUMANA
(Polisportivo Moretti, ore 14.30)

(g.a.c.) L'incontro di campionato, già in precedenza rimandato, tra le riserve dell'Udinese e della Fiumana verrà disputato domani al Polisportivo Moretti.

L'importanza che tale incontro riveste è più che notevole, se non per la compagine ospite per la squadra concittadina la quale ha il morale obbligo, prima di tutto, di sdebitarsi del grave scacco che ha, per ragioni diverse, subito alla Cantrida dai medesimi avversari che domani si rivedrà di fronte. Poi, per la buona posizione che occupa nella classifica generale, deve convergere ogni sforzo per uscirne vittoriosa dal cozzo e così rinsaldare la nuova posizione da ove, con un nuovo sbalzo vittorioso, potrebbe raggiungere la cima della classifica per filare poi indisturbata verso la vittoria del girone.

Non è a dire che i fiumani siano già in cuor loro rassegnati alla sconfitta. Minuziosamente preparati essi certamente contano, se non in un successo, in una onorevole affermazione. Nè si può negar loro questa possibilità.

La partita adunque riuscirà del massimo interesse; ciò che farà accorrere al Campo Moretti il pubblico delle grandi occasioni.

Il Campionato del Dopolavoro

I risultati

GIRONE A

* Norge - Rapid A 1 a 1

* Tarcentina b. Gemonese 7 a 1

GIRONE B

* Edera b. Aiello 1 a 0

Le classifiche

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
GIRONE A							
Tarcentina	4	3	1	1	17	3	7
Gemonese	4	2	0	1	5	13	4
Rapid A	3	1	1	1	7	9	3
Norge	4	0	3	1	3	4	3
Serenissima	3	0	1	2	2	5	1
GIRONE B							
S. Osvaldo	4	3	1	0	8	4	7
Edera	4	3	0	1	5	2	6
Audace	4	2	0	2	6	5	4
Aiello	4	1	1	1	6	6	3
Rapid B	3	0	0	3	0	6	0
GIRONE C							
Littorio	4	3	1	0	6	2	7
S. Maria	4	3	0	0	11	3	6
Spilimberghese	4	2	0	2	8	8	4
Zugliano	4	1	0	3	4	8	2
Planis	4	0	1	3	4	12	1

Il Campionato del Dopolavoro

I RISULTATI DI IERI

Girone A: Rapid-Norge 1-1 — Tarcentina-Gemonese 7 a 1.

Girone B: Edera-Aiello 1 a 0.

Nella ultima giornata delle partite di ricupero abbiamo assistito a due incontri molto interessanti per l'equilibrio delle squadre in lizza.

Nel combattutissimo incontro fra Rapid e Norge non si hanno avute nè vincitori nè vinti; ed il risultato è informe all'andamento di gioco mentre l'Edera ha potuto guadagnare i due punti dopo una faticosissima gara condotta con velocità e decisione.

La Dea bendata fu di aiuto supremo per l'Aiello che stava per essere sommersa in una valanga di punti, data la superiorità schiacciante degli avversari, il punto fu segnato da Lulù L. a metà del primo tempo, in una mischia.

La Gemonese è crollata di fronte ai gialli di Tarcento i quali sembrano avviarsi nella forma migliore. La loro vittoria di ieri è un sintomo convincente.

Incontri amichevoli

S. OSVALDO b. ZUGLIANO 4 a 2

(E. G.) I «rosso-neri» recati ieri a Zugliano imponendo a quella squadra la loro miglior tecnica, hanno colto quella vittoria, che, data la migliore inquadratura, loro aspettava. Ciò nondimeno va segnalata la foga, e la decisione con cui i « bianco-azzurri » si sono comportati, di fronte ad una squadra meglio attrezzata in tutti i reparti. La partita, iniziatasi a grande andatura, non è stata priva di... durezze, che l'arbitro signor Gennero, a sua volta non seppe frenare.

Le due squadre, se pur salde in difesa, hanno peccato di assieme all'attacco, specie il Zugliano che da parte delle ali non ha potuto contare su nessun aiuto concreto.

Il S. Osvaldo ha avuto i migliori uomini in Rosso e Figo, mentre, nel Zugliano si sono distinti Moretti e la difesa che ha infranto molti attacchi condotti astutamente dal bravo Rigo.

La squadra vincente era così formata: Florio, Rosso e Rossi; Cossio, Blasoni e Pecoraro; Gregoratto, Scroseppi, Levat, Rigo e Visintin.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

I grandi problemi della nuova Italia affrontati da S. E. l'on. Mussolini

ROMA, 6 — S. E. il Capo del Governo ha indirizzato all'on. Guglielmo Marconi, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il seguente messaggio:

«Signor Presidente! La necessità di un coordinamento e di una disciplina nelle ricerche scientfiche, ora così intimamente legate al progresso tecnico ed economico del paese, mi spinge a costituire un organo bene attrezzato in questo altissimo compito nazionale.

La geniale invenzione nasce quasi sempre nel cervello dell'uomo isolato; ma solo l'opera tenace di pazienti ricercatori, con mezzi anghi e adatti, può efficacemente svilupparla ed ultilizzarla.

Una paese come il nostro, povero di materie prie, denso di popolazione, ha assoluto bisogno di una rigida organizzazione per poter risolvere rapidamente ardui problemi e per evitare sperpero di energia, di denaro e di tempo.

Al Consiglio nazionale delle ricerche ho affidato questo compito pieno di responsabilità. Esso può contare, nell'aspra sua opera, su tutto il mio appoggio ,e a tale uopo intendo fissare alcune direttive fondamentali he dovranno ispirare l'azione sua e di tutti quanti devono con essa collaborare:

1. — Occorre sistemare in Italia laboratori di ricerche bene attrezzati e Musei viventi, dove i progressi della scienza, della tecnica e dell'industria, siano resi evidenti. Un paese non spende invano in queste opere di progresso.

2. — Il Consiglio delle ricerche dovrà curare che le rappresentanze italiane all'estero, nelle riunioni ora così frequenti di tecnici e di scienziati, rappresentino degnamente il nostro paese e diano spettacolo di disciplina e dignità. Intendo che queste mie direttive siano rispettate nel modo più rigido.

Nessuna delegazione ufficiale dell'Italia dovrà recarsi all'Estero a rappresentarvi il nostro paese nel campo della scienza e della tecnica se non nominata da me, su proposta del Consiglio delle ricerche.

Prego i colleghi del Governo di voler facilitare in tutti i modi al Direttorio del Consiglio questo non facile compito.

3. — Anche per i congressi scientifici e tecnici che si tengono in Italia, sia nazionali che internazioali, occorre una disciplina.

Le riunioni saranno autorizzate da me, su proposta del Diretotrio. Nessun delegato italiano ha facoltà di proporre riunioni di congressi internazionali scientifici senza mia esplcita autorizzazione.

4. — Ho affidato al Consiglio nazionale delle ricerche il compito non facile di provvedere alla bibliografica scientifico tecnico italiana.

L'utilità di questa opera è evidente. Essa facilita il nostro progresso scientifico e tecnico fondamentale per la nostra economia e necessario per valorizzare e documentare l'aspra fatica dei nostri studiosi, anche di fronte agli altri paesi. Occorre che tutti collaborino con entusiasmo, a questo lavoro di interesse nazionale.

Alle richieste del Consiglio nazionale deve essere risposto con disciplina. Intendo che tutti gli Enti di Stato e gli Enti pubblici in genere diano il loro appoggio a questa opera veramente fascista.

5. — Molte volte agli organi tecnici del Governo occorrono informazioni e notizie sui progress itecnici e scientifici realizzati in determinate discipline.

Il Consiglio delle ricerche deve provvedere affinchè queste informazioni siano date con rapidità e precisione agli enti interessati.

In questo modo intendo che venga gradatamente unificato un servizio che ora, suddiviso tra i vari Ministeri, rappresenta una notevole spesa ed un consumo di energia che possono essere nel loro insieme notevolmente ridotti.

Signor Prsidente! Ho sicura fede che il Consiglio nazionale delle ricerche adempirà pienamente il compito affidatogli e in tale fiducia rivolgo a Lei ed al Direttorio del Consiglio il mio saluto augurale.

MUSSOLINI »

Don Francesco Galloni ricevuto dal Duce
La celebrazione della festa del pane

ROMA, 6. — Acompagnato dalle LL. EE. on. Suardo e on. Turati, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane il direttore dell'opera italiana Pro Oriente Don Francesco Galloni. Dopo breve esposizione sui risultati raggiunti dall'opera, Don Galloni interessò S. E. Mussolini sull'iniziativa della celebrazione del pane. S. E. il Capo del Governo ha dato la sua alta approvazione e il patronato del suo nome, dando l'incarico alle LL. EE. Suardo e Turati di provvedere alla pratica organizzazione della manifestazione. La celebrazione del pane che verrà organizzata in tutta Italia nei giorni della domenica dell'Olivo al giovedì santo, porterà in ogni casa un altissimo motivo morale e artistico inteso ad educare ed accrescere nel popolo il culto religioso del pane. Dal raggiungimento di uno scopo così squisitamente educativo l'opera trarrà i mezzi per attuare una scuola italiana di agricoltura in Bulgaria e per altre iniziative di penetrazione e di espansione italiana nel vicino oriente.

Il circolo della stampa inaugurato a Palermo

PALERMO, 7. — Con grande solennità, presenti tutte le autorità civili militari e politiche, si è inaugurato nel pomeriggio il circolo della Stampa. Il Vice presidente anziano dott. Salpietra ha pronunziato un breve discorso inaugurale assicurando che la stampa palermitana saprà assolvere tutto il suo alto compito di civiltà e di progresso inspirandosi alle sapienti direttive del Governo Nazionale e del suo Grande Capo.

Quindi il Segretario Federale del Fascio Duca di Belsito ha parlato sul compito del giornalismo nel presente momento storico. E' seguito un applaudito concerto.

Il nuovo anno accademico inaugurato nell'istituto di Brera

MILANO, 6. — Nel salone Napoleonico del palazzo di Brera è stato inaugurato oggi il nuovo anno accademico dell'istituto lombardo. Ha assistito alla cerimonia S. E. il Comandante del Corpo d'Armata generale Cattaneo, S. E. il Prefetto gr. uff. Pericoli, mons. Mauri per S. E. il Cardinale Arcivescovo il gen. Brusati, il rappresentante del Podestà, Padre Gemelli Rettore dell'Università Cattolica, S. E. il primo presidente della Corte d'Appello gr. uff. Raimondi e molte personalita cittadine. Il Presidente uscente prof. Brezzolari ha fatto un'ampia relazione sull'attività dell'Istituto, specialmente soffermandosi sulla commemomorazione centenaria di Alessandro Volta. Alla carica di nuovo presidente dell'Istituto per il triennio è stato chiamato il prof. Ulisse Gobbi. Infine il prof. Devoto ha detto la prolusione inaugurale trattando della medicina e della dignità del lavoro mettendo in rilievo come, con la Carta del Lavoro e l'assicurazione contro al tubercolosi l'Italia si sia messa in prima linea nelle opere di previdenza igienica e sociale, e rivolgendo parole di vivo ringraziamento al Capo del Governo per l'appoggio dato a tutto quanto concerne la elevazione del lavoro e della assistenza dei lavoratori.

La nuova casa di previdenza dell'Opera Ferrari a Milano

MILANO, 7. — Nel pomeriggio l'opera Cardinale Ferrari ha inaugurato la nuova casa della previdenza sociale nella quale sono raccolti tutti gli uffici assistenziali dell'opera in Milano. Presenziavano la cerimonia le autorità civili, militari e religiose. Mons. Varvavara ha impartito la benedizione al locale. Quindi il direttore dell'Opera Cardinale Ferrari ha pronunziato il discorso inaugurale rievocando l'attività svolta dall'opera e illustrando gli scopi che si prefigge di raggiungere colla nuova casa.

L'organizzazione degli uffici della confederazione dei commercianti

ROMA, 6. — La confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica: La Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha completato l'organizzazione degli uffici speciali annessi alla confederazione stessa che restano così costituiti:

1) Ufficio speciale di legislazione e consulenza affidato alla direzione dell'avvoc. comm. Antonio Navarra.

2) Ufficio speciale economico e coloniale affidato alla direzione del prof. Filippo Carli.

I due uffici costituiti a norma della legge sindacale, hanno compiuto precipuo di studio e di assistenza, sia per conto della confederazione e delle sue organizzazioni, sia a diretto vantaggio dei soci, a norma dei rispettivi regolamenti degli uffici stessi, approvati dal Ministro delle Corporazioni.

L'Albero di Natale alla casa del soldato
L'intervento di S. M. la Regina

ROMA. . — Oggi alla Casa del Soldato, in occasione dell'Alber odi Natale, ha avuto luogo uno spettacolo cui è intervenuta S. M. la Regina con S. A. R. la Principessa Giovanna.

S. M. la Regina e S. A. R. la Principessa Giovanna, sono state ricevute dalle autorità e dal conte Saletta, presidente della Casa del Soldato, salutate al loro ingresso nella sala de teatrino dala Marcia Reale e da acclamazioni lunghissime ed entusiastiche. Cessati gli applausi, un soldato ha pronunciato brevi parole di omaggio e di devozione all'indirizzo della Sovrana e di Casa Savoia. E' stato quindi svolto uno scelto programma composto di musica e di prosa. Da ultimo, nella sala del Consiglio di presidenza, S. M. la Regina ha distribuito a tutti i soldati intervenuti un dono grazioso.

S. M. la Regina e la Principessa Giovanna hanno, quindi, lasciato la Casa del Soldato, fatte segno ad una lunga ed entusiastica dimostrazione, che si è rinnovata da parte della folla. Alla Sovrana ed alla Principessa, prima che lasciassero il teatrino, i soldati hanno offerto due grandi mazzi di rose bianche legati con nastri azzurri.

Scambio di fucilate al confine polacco

VARSAVIA, 6. — Un incidente che è indubbiamente conseguenza dell'aspra tensione polacco-lituana persistente anche dopo che è stata escogitata a Ginevra la nota formula che doveva essere conciliativa, viene segnalato dalal zona prossima a Krzaczina. In detta località vi è stato oggi uno scambio di fucilate fra le guardie di confine polacche e quelle lituane. Una di queste ultime è rimasta ferita. Mancano ancora particolari precisi sull'incidente, ma si afferma che questo sia stato originato da una disputa accesasi tra i due gruppi di guardia per il fatto che i lituani avevano abbattuta e fracassata una tabella che segnava il confine fra i due paesi.

Incontro pugilistico a Berlino
Schmeling b. Bonaglia

BERLINO, 7. — L'incontro di Boxe per il campionato europeo dei pesi medi-massimi tra il detentore Max Schmeling e l'italiano Bonaglia si è svolto oggi allo Sport Palage, alla presenza di grande folla. L'incontrò è terminata a primo round, dopo 90 secondi dall'inizio con la vittoria di Schmeling che con un destro alla mascella ha messo knock-out l'avversario. L'incontro è stato arbitrato dallo svizzero Duvenaz.

Continua il freddo in America
Temperature polari — 35 morti a Chicago — 15 gradi sotto zero a New York.

NEW YORK, 6. — Il freddo perdura intenso in vari Stati dell'Unione. Contrariamente al solito, fa più freddo al sud che al nord. Nella Florida, famosa per il suo sole e per il suo tiepido mare, si gela dal freddo: nell'Atalanta e nella Georgia il termometro si mantiene ostinatamente sotto zero. Nel Tennessee da vari giorni il termometro è a sette sotto zero. Chicago è pure freddissima, mentre il termometro è sempre a temperature polari.

La lista dei morti per il freddo aumenta. Nella sola Chicago le vittime sono salite a 35. A New York gli assiderati salgono a parecchie decine. La metropoli sull'Atlantico ha raggiunto ieri notte una temperatura di ben quindici gradi sotto zero.

Tutte le fontane sono ghiacciate. La navigazione fra Manhattan e New York è resa difficile dalle lastre di ghiaccio formatesi alla superficie delle acque e galleggianti alla deriva. L'aspetto di alcune navi coi cordami avvolti dal gelo si da parere di vetro, è di un pittoresco unico per New York, dove simili spettacoli non si vedevano da molti anni.

L'America e il progetto di pace internazionale

WASHINGTON 7. — L'ambasciata francese ha rifiutato alla stampa qualunque informazione sulla risposta da Parigi alla nota di Kellog in merito al progetto della pace internazionale. La risposta, che i giornali ritengono favorevole, verrà a sera tarda consegnata al dipartimento di stato americano.

Un ministro argentino ricevuto da Hindemburgh

BERLINO, 7. — Il Presidente del Reik maresciallo Hindenburg ha ricevuto nel pomeriggio il Ministro degli esteri argentino Gallardo. Questa sera il sig. Gallardo à partecipato ad un pranzo offertogli dal Ministro degli esteri nella propria villa.

"Slavia„ b. "Milan„ 5 a 1

MILANO, 6. — Oggi si è svolta una partita di calcio fra la squadra ceco-slovacca dello «Slavia» e quella del «Milan» alla presenza di un pubblico numeroso tra il quale si notavano il presidente del C.O. N.I. Lando Ferretti, il Vicepodestà on. Torrusio, presidente dell'U. V. I. E., il Segretario provinciale sportivo comm. Parenti, vicesegretario federale.

Lo «Slavia» che ha dimostrato durante tutta la partita una netta superiorità, ha vinto per cinque punti a uno.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Premiazione di agricoltori

Lunedì scorso alle ore 11.30 nelle scuole Comunali di Palazzolo dello Stella ha avuto luogo la distribuzione dei premi agli agricoltori che avevano preso parte al II. concorso comunale per la battaglia del grano.

Erano presenti alla cerimonia tutte le autorità del paese ed un grandissimo numero di agricoltori. Iniziò la cerimonia il Presidente della Commissione Comunale sig. Fabio Mazzega il quale pronunciò applauditissime parole. Parlò poi il dott. Minutello della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ringraziando gli agricoltori di aver partecipato con tanto entusiasmo alla lotta della Battaglia del Grano e congratulandosi per i veramente lusinghieri risultati ottenuti fino ad ora. Raccomandando poi di proseguire ancora con tenacia fino alla vittoria finale. Parlò poi il Podestà cav. Zorze mettendo in rilievo le grandi benemerenze del Goveno Nazionale in tutti i campi. Si procedette quindi alla distribuzione dei premi consistenti in medaglie e diplomi nonchè arnesi rurali utili.

I premiati furono: Prim. grado: Sellenani Angelo, diploma e medaglia d'argento e una ruspa; Mazzega Fabio diploma e medaglia d'argento e una ruspa; Bini Stefano diploma e medaglia d'argento e una ruspa; Mattiussi Giuseppe diploma e medaglia d'argento e una solforatrice; Gregoratti Gio Batta diploma medaglia di argento e solforatrice; Brugnol Romano diploma e medaglia d'argento e solforatrice; Bravin Santo diploma medaglia d'argento e solforatrice; Toniutti fratelli di Giuseppe medaglia d'arg. e solforatrice.

Secondo grado: Cargnello Luigi medaglia d'argento e diploma; Galliussi Quinto medaglia d'argento e diploma; Dominighini Luigi medaglia d'argento e diploma; Bordin Serafino medaglia d'argento e diploma; Beltrame Luigi medaglia d'argento e diploma.

Terzo grado: Benedetti Giacomo medaglia di bronzo e diploma; Gobbato Angelo medaglia di bronzo e diploma; Margherita Virgilio medaglia bronzo e diploma; Boschelle Alessandro medaglia di bronzo e diploma; Zaccolo Giuseppe medaglia bronzo e diploma; Miotto Giovanni medaglia bronzo e diploma; Dazzan Giovanni medaglia bronzo e diploma; Casotto Alessandro medaglia bronzo e diploma; Stefanutto Luigi medaglia bronzo e diploma.

Diploma d'incordggiamento: Bidin Angelo; Brugnolo Giulio; Fabbro Giovanni; Guastaldello Giuseppe; Marcial Luigi.

Medaglie e diplomi vennero forniti dalla Commissione Provinciale; le ruspe e le solforatrici l'Amministrazione Comunale e il Circolo Agricolo locale.

Un tremendo terremoto in Asia segnalato dall'osservatorio di Faenza

FAENZA, 6. — I sismografi Bendandi hanno registrato questa sera alle ore 20.40 un nuovo violentissimo terremoto lontano. La perturbazione è durata oltre un'ora e i tracciati hanno raggiunto ampiezze vistosissime. Da un accurato esame dei sismografi è stato possibile rilevare che il terremoto è avvenuto ad una distanza di 6500 km. probabilmente in Asia.

Violentissima tempesta a Londra
Morti e feriti

LONDRA, 7. — *Una violenta tempesta si è scatenata su Londra e sulla provincia. Vi sono dei morti e numerosi feriti. Il servizio aereo fra Groydon e Parigi è stato sospeso. Il vapore Razach mentre lasciava il Doc di Tilburè è stato portato dal vento impetuoso fuori della sua rotta ed ha investito il vapore Mooltan. Il ponte del Razzachu è stato danneggiato.*

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 7. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.30 — Londra 92.20 — New York 18.88 — Zurigo 364 — Belgio 2.63 e un quarto.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 129 a 133, granoturco giallo da 73 a 80, bianco da 70 a 75, cinquantino da 73 a 75, segala da 95 a 103, avena da 98 a 110, sorgorosso da 46 a 48, orzo da pilare da 94 a 99.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 28 a 30, II. qualità da 24 a 26, fieno della bassa I qualità da 23 a 25, II. qualità da 19 a 21, trifoglio da 29 a31, paglia da 14 a 16.

Combustibili — legna faggio in stanghe da 10.75 a 11.50, segate e spaccate da 13 a 13.75, legna in sorte a 9, carbone di legna a 36.

Frutta e verdura — mele da 80 a 300, pere da 200 a 250, fichi secchi da 140 a 200, aranci da 110 a 160, mandarini da 150 a 270, limoni da 8 a 12 l'uno, castagne da 80 a 85, patate a 60, cipolla da 75 a 85, spinaci da 160 a 180, radicchio da 100 a 200.

Polleria — a peso vivo: galline da 8 a 9, polli da 8 a 9, dindie da 8 a 8.50, tacchini da 6.50 a 7, anitre da 5 a 5.50 oche da 5 a 6, capponi da 8.50 a 9.50.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale ore: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine ore: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.15.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivi a Carnia: 7. — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 15.40 (D) — 18.20 (**) — 19.10 (***).

Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 16.45 (D) — 19.30 (**) — 20.20 (***).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni col segno (*) si effettuano solo nei giorni festivi fino a Fagagna.

I treni col segno (**) si effettuano solo nei giorni feriali.

I treni col segno (***) si effettuano solo giorni festivi fino a San Daniele.

I treni (D) diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere di Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

TRANVIE

Udine - Tricesimo - Tarcento

In coincidenza con le autocorriere per: Nimis, Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: 8 — 16.45 — Partenza da Buia: 7.25 — 13.50 — 17.10. — Partenza da Nimis: 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20.

Partenze da Tarcento: 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 fest. — 17.20 — 18.30 — 19.35* — 20.35** — 21.30 fest.

Partenza da Tricesimo: 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 fest. — 17.43 — 18.53 —

Arrivo a Udine: 7.22 — 8.25 — 9.25 — 19.58 fest. — 20.58 — 21.52 fest. 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 fest. — 18.10 — 19.20 — 20.20 fest. — 21.25 — 22.20 fest.

Partenze da Udine: 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 fest. — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 *.

Partenze da Tricesimo: 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 fest. — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 fest.

Arrivo a Tarcento: 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 fest. — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.20 — 21.22 fest.

Arrivo a Nimis: 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5. — Arrivo a Buia: 12.10 — 15.20 — 18.15. — Arrivo a Vedronza 7.45 — 12.40.

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.05.

Partenze da Paluzza: 5.15 — 6.25 — 10. — 16.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.26 — 7.36 — 11.11 — 17.21.

Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: ore 8.55 — 12.55 — 18.45.

Arrivi a Caporetto: ore 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 16.35.

Arrivi a Cividale: ore 8.39 — 13.16 — 18.37.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Autocorriere in partenza dall'Albergo al Telegrafo:

Per Attimis: partenze ore 11 — 16.30; arrivi 8.30 — 14.

Per Nimis: partenze ore 11 — 16.45; arrivi 8.30 — 14.

Queste due corriere, la domenica effettuano la corsa del mattino.

Per Cavazzo: arrivo 9; partenza 16. La domenica la partenza viene effettuata alle ore 12.

Per S. Daniele viene effettuata il martedì, giovedì e sabato con partenza alle ore 18 e arrivo alle ore 9.

Per Spilimbergo pure il martedì, giovedì e sabato con partenza alle 15 e arrivo alle 9.30.

Autocorriere in partenza dall'Albergo Roma (Via Poscolle).

Per Spilimbergo: partenze 15.30 — 16.50 — arrivi ore 9 — 15.20.

Per S. Giorgio di Nogaro: partenza ore 17; arrivo ore 9.

Per Lonca-Bertiolo: partenza ore 16.30 — arrivo 8.30.

Per Palmanova: partenze 11 — 15; arrivi 8.30 e 14.

Per Marano Lagunare: partenza ore 16.30 arrivo oe 9.

Autocorriere in partenza ed arrivo Via F. Crispi 7 (ex Via Cavallotti) S.A.F.:

Udine, Rivignano, Latisana: partenza ore 16.30; arrivo ore 9.

Udine, Pocenia, Latisana: partenza ore 16.30; arrivo ore 9.

Udine, Bertiolo, Varmo: partenza ore 16.30 — arrivo ore 8.45.

Udine, Gemona, Tolmezzo: partenza ore 15 — arrivo 9.30.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI